

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00068057

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Immacolata Concezione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Trivento

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVIII/ XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1899

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega campana

ATBR - Riferimento all'intervento scultore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ gessatura

MTC - Materia e tecnica metallo

MTC - Materia e tecnica	stoffa
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	57
MISL - Larghezza	18
MISP - Profondità	13
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La statua raffigura la Madonna, con la testa reclinata verso destra, un fiore tra le mani, aggiunto successivamente, che in origine era, con probabilità, una rosa, cioè uno dei tre simboli mariani assieme alla specchio e alla stella. Gli abiti sono decorati da frange dorate. Secondo l'iconografia classica, è posta su un piccolo globo terrestre e calpesta un serpente; al di sotto del globo vi sono tre teste cherubiche su nuvole che probabilmente sono state aggiunte successivamente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera è ascrivibile a maestranze di area culturale campana ed è databile al XVIII-XIX secolo. Riferimenti alla statuaria settecentesca sono riscontrabili nella finezza del modellato del volto, che permette un confronto con la statuetta di presepe (secoli XVIII-XIX) della Chiesa di S. Antonio a Guglionesi (cfr. scheda 14/00015223). Il genere del manichino trova la sua origine e ragion d'essere nella produzione presepiale partenopea, nascendo dalla necessità di atteggiare in nuove movenze le figure, talvolta mutandone anche i costumi o gli attributi, permettendo così ad una medesima statua di rivestire più ruoli. Gli esemplari più antichi risalgono al XVII secolo e tale genere subisce nel tempo modifiche relative all'uso dei materiali. L'uso del manichino nel presepe si rendeva, dunque, necessario anche per meno evidenziare la ripetizione dei personaggi, l'uso di copie, repliche, ripetizioni seriali. La parte bassa del nostro, relativa alle teste cherubiche su nuvole, in gesso, risulta, con ogni probabilità, aggiunte posteriormente.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS CB 204329
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3

ADSM - Motivazione	Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Savino M. C.
FUR - Funzionario responsabile	Catalano D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Testamento R. A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Testamento R. A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)